

Indice

pag.

Introduzione.

Da Lady Godiva e Goya alla “società digitale”. Paradigmi e distorsioni dell’immagine (corporea) nella contemporaneità XV

I

Habeas corpus digitale.

Privatezza e riservatezza dell’immagine corporea in condizioni di intimità

1. L’immagine quale attributo fondamentale della personalità nella giurisprudenza della Corte EDU 1
2. Verso un obbligo di incriminazione degli abusi di immagini intime fondato sull’art. 8 CEDU. Da *Söderman* a *Volodina (No. 2)*, fino alla Direttiva UE: l’inquadramento sovranazionale come cyberviolenza 6
3. *Privacy*, integrità personale e dignità nel cyberspazio. L’“*habeas corpus digitale*” quale diritto al controllo della propria immagine corporea 14
4. La privatezza del corpo. La riservatezza del corpo. Intersezioni con altri diritti e necessità di una messa a fuoco dello statuto penale dell’immagine intima 22
5. I custodi della corporeità digitale. Cenni sulla responsabilità degli *Internet Service Provider* tratteggiata nel *Digital Services Act*. La necessità di mappare le “immagini illecite” 32

II

La realizzazione abusiva dell’immagine.

La lacunosa tutela della privatezza del corpo dalle intrusioni fotografiche nell’era del voyeurismo digitale

1. Introduzione. Tassonomia delle condotte produttive dell’immagine *vera* e coordinate criminologiche 41

	<i>pag.</i>
2. Realizzazione abusiva di immagini e interferenze illecite (art. 615- <i>bis</i> c.p.). Un modello di tutela della vita privata vincolato alla dimensione domiciliare	45
2.1. Il criterio della presenza non occasionale nel luogo quale elemento costitutivo della nozione di “privata dimora”	50
2.2. Verso un mutamento di paradigma? L’elaborazione del concetto di “luogo privato” nella giurisprudenza più recente (anche relativa al furto in abitazione, art. 624- <i>bis</i> c.p.)	56
2.3. Il problematico requisito giurisprudenziale della provenienza esterna dell’interferenza	63
2.4. (<i>segue</i>). Alcune osservazioni critiche e una possibile lettura alternativa della norma	71
3. Tentativi di applicazione della violenza privata (art. 610 c.p.). I nodi della distinguibilità tra condotta violenta ed evento di costrizione e della percezione della ripresa “insidiosa”. La registrazione di uno stupro	77
4. L’immagine intrusiva quale “atto sessuale”? Pericolosi <i>obiter dicta</i> in tema di violenza sessuale (art. 609- <i>bis</i> c.p.)	86
5. Osservazioni di sintesi sulla tutela della <i>privatezza</i> del corpo. La tendenza che emerge dal diritto comparato in materia di voyeurismo digitale. (<i>Upskirting</i> e <i>downblousing</i> quali molestie prive di contatto fisico)	92

III

La produzione di immagini raffiguranti minori.

L’*habeas corpus* digitale quale fondamento di un parziale riconoscimento della capacità del minore di disporre della propria immagine

1. Pornografia domestica e <i>sexting</i> . “Intimità digitali” tra minori e collisione con i delitti di pedopornografia	105
2. Cenni all’evoluzione normativa in tema di pornografia minorile. L’afferinarsi del concetto di utilizzazione del minore quale fulcro dell’incriminazione	110
3. Le immagini rilevanti. Il progressivo ampliamento della definizione di pornografia minorile tra “ <i>law in the books</i> ” e “ <i>law in action</i> ”	118
4. Le intersezioni tra <i>sexting</i> e reati di pedopornografia	124
4.1. (<i>segue</i>). Oscillazioni nella prassi tra riconoscimento di margini di autonomia al minore nella gestione della propria immagine ed esigenze di tutela	130
5. La produzione di immagini del minore e l’approdo del diritto vivente italiano: la decisione delle Sezioni unite sulle condizioni di non punibilità della pornografia domestica	136

pag.

- | | |
|---|-----|
| 5.1. (<i>segue</i>). La destinazione privata dei materiali quale presupposto della pornografia domestica. Alcune criticità della decisione in tema di condivisione delle immagini | 142 |
| 6. Considerazioni di sintesi sulla produzione di immagini intime raffiguranti un minore. Un bilancio del quadro tracciato dalle Sezioni unite | 146 |

IV

La creazione dell'immagine.

Il problema dei "deepfake" generati mediante tecniche di intelligenza artificiale tra effettive necessità di tutela e diritto penale simbolico

- | | |
|--|-----|
| 1. La creazione dell'immagine altrui | 157 |
| 2. Il proliferare di "deepfake" pornografici e altre immagini corporee alterate. Le istanze di criminalizzazione | 160 |
| 3. Inquadramento alla luce dell' <i>habeas corpus</i> digitale: distinzione in punta di offensività tra creazione e diffusione di immagini manipolate | 162 |
| 4. Un parallelismo con la pedopornografia virtuale (art. 600- <i>quater</i> .1 c.p.) tra istanze simboliche e "diritto penale del nemico". Nuovi rischi di incriminazione di minori "pedopornografi" | 165 |
| 5. La diffusione di immagini alterate nella Direttiva UE sulla violenza di genere. <i>De iure condendo</i> : il requisito del realismo dell'immagine falsa quale discrimine tra tutela dell'onore e della riservatezza | 171 |

V

La conservazione dell'immagine.

La revoca del consenso alla detenzione dell'immagine ancora privata tra un'incerta cornice normativa e strategie extra-penali

- | | |
|--|-----|
| 1. La conservazione dell'immagine altrui. Cenni "delimitativi" rispetto alle ipotesi di violazione della riservatezza del dispositivo (art. 615- <i>ter</i> c.p.) | 173 |
| 2. La conservazione dell'immagine del minore tra produzione (art. 600- <i>ter</i> , comma 1, c.p.) e detenzione (art. 600- <i>quater</i> c.p.) di materiale pedopornografico | 176 |
| 3. La conservazione dell'immagine senza il consenso quale trattamento illecito di dati ai sensi dell'art. 167 del D.lgs. n. 196 del 2003? Osservazioni critiche ad un <i>obiter dictum</i> delle Sezioni unite | 180 |
| 4. Un'alternativa extra-penale: la segnalazione al Garante per la protezione dei dati personali | 187 |

VI

L'invio o cessione di una propria immagine.

La definizione dei limiti all'*habeas corpus* nella sua declinazione di (volontaria e limitata) esibizione del corpo nella sfera digitale

- | | |
|--|-----|
| 1. Invio o cessione di una propria immagine come “condivisione privata”.
Coordinate introduttive | 191 |
| 2. L'invio gradito. Il problema della liceità del <i>sexting</i> minorile (“in senso stretto”): un'incriminazione moralistica e controproducente | 194 |
| 3. L'invio sgradito dell'immagine | 203 |
| 3.1. Il fenomeno del “ <i>cyberflashing</i> ”. Riferimenti criminologici e profili comparati | 203 |
| 3.2. Il difficile inquadramento nel sistema penale italiano (artt. 527, 528, 612- <i>bis</i> , 660 c.p.). Il <i>cyberflashing</i> come molestia realizzata attraverso l'immagine | 207 |
| 3.3. L'invio predatorio al minore come forma di adescamento (artt. 609- <i>quinquies</i> , comma 2, e 609- <i>undecies</i> c.p.) | 212 |

VII

La diffusione dell'immagine.

La tutela della riservatezza digitale del corpo dell'adulto e del minore in un prisma di fattispecie incriminatrici

- | | |
|--|-----|
| 1. Introduzione. Dal “ <i>revenge porn</i> ” alla distribuzione non consensuale di immagini intime (“NCDII”): i fondamenti dell'incriminazione (dal “ <i>wrong</i> ” all’ <i>“harm”</i>) | 217 |
| 2. Prima della diffusione. La minaccia di divulgazione di un'immagine intima nella “ <i>sextortion</i> ” | 225 |
| 3. Dalle fattispecie esistenti (artt. 494, 595, 615- <i>bis</i> , comma 2, 617- <i>septies</i> , c.p. e art. 167 Codice privacy) alla criminalizzazione specifica nel “Codice rosso” | 228 |
| 3.1. Tipizzando il delitto di diffusione di immagini sessualmente esplicite (art. 612- <i>ter</i> c.p.). Il perimetro delle condotte punibili | 236 |
| 3.2. «Immagini e video dal contenuto sessualmente esplicito». Il dibattito sulla natura delle immagini penalmente rilevanti tra ordinamenti angloamericani e giurisdizioni europee: primi paradigmi e ripensamenti | 241 |
| 3.3. La destinazione privata dell'immagine | 249 |
| 3.4. Il presupposto dell'assenza di consenso alla diffusione e la sua imputazione sul piano soggettivo. Verso una applicazione del consenso affermativo (“ <i>only yes means yes</i> ”)? | 256 |

	<i>pag.</i>
3.5. La “ridiffusione” dell’immagine. Il problema dei “secondi distributori” tra dolo specifico ed eterogenesi dei fini. Cenni comparati	263
4. La diffusione di immagini raffiguranti un minore senza che “a monte” vi sia stata la sua utilizzazione	270
Brevi osservazioni di sintesi	285
Bibliografia	293